

IN SERVIZIO A PADOVA

Stadi, dieci agenti feriti in cinque giorni



a pagina 3 **Nicolussi Moro**

Torna la guerriglia negli stadi di calcio Dieci poliziotti feriti in 5 giorni

All'ospedale gli agenti del Reparto Mobile di Padova: «Ormai il Daspo non basta più»

L'allarme

PADOVA Dieci poliziotti del Reparto Mobile di Padova feriti in cinque giorni, per un totale di un centinaio di giornate di prognosi. Uno di loro, che ha rimediato una pietra in testa, si è salvato grazie al casco, completamente divelto. È il bilancio di due partite di calcio: Südtirol-Reggina, turno preliminare dei playoff di Serie B giocato a Bolzano il 27 maggio scorso e anticipato da scontri tra le due tifoserie fuori dallo stadio, finiti con il ferimento di cinque poliziotti padovani impegnati ad arginare la violenza degli esagitati; e Brescia-Cosenza, gara di ritorno dei play-out di B disputata giovedì sera e conclusa al Pronto Soccorso per altri cinque agenti del Reparto Mobile di Padova, tre colleghi di Mila-

no (uno ha rimediato la frattura di tibia e perone ed è stato operato ieri), un tifoso e tre steward dello stadio. Quadro ulteriormente aggravato dai danneggiamenti a mezzi di polizia e carabinieri e dall'incendio doloso dell'auto di Huard, giocatore del Brescia. Il tutto a causa della rabbia degli ultras del Brescia, esplosa al gol della salvezza del Cosenza, che ha decretato la retrocessione in serie C della squadra locale. L'arbitro ha dovuto interrompere il match per mezz'ora a causa dell'invasione di campo dei facinorosi, che hanno lanciato fumogeni, sassi e altri oggetti contro la polizia e si sono sfogati compiendo pure i vandalismi descritti. Cinque i fermati.

«La città non merita queste

figure. E una vergogna», ha detto il prefetto di Brescia, Maria Rosaria Laganà, che dal 2018 al 2022 aveva ricoperto il medesimo incarico a Treviso. Ma la situazione è molto più grave: «Gli stadi italiani sono tornati teatro di guerriglia — denuncia Luca Capalbo, segretario provinciale del sindacato Fsp polizia Padova — sono i luoghi meno sicuri, sistematicamente finiamo in ospedale. Anche perché si tratta di strutture vecchie, risalenti agli anni '80 e '90, nelle quali è difficile organizzare l'ordine pubblico. Lo denun-



Peso:1-2%,3-36%

ciamo da un anno, ormai il Daspo (il divieto di accedere alle manifestazioni sportive imposto a soggetti ritenuti pericolosi, ndr) non ci difende più, ha perso efficacia e quindi va aggiornato, inasprito. E poi è arrivato il momento di coinvolgere le società di calcio: hanno contatti anche con le frange più estreme delle tifoserie, alle quali potrebbero negare i biglietti in caso di comportamenti violenti. È giusto che i club si assumano le loro responsabilità, che vengano sanzionati in caso di eventi come quelli visti negli ultimi giorni e si facciano carico dei danni commessi dai facinorosi — aggiunge Capalbo —. Non si può finire in ospedale per una partita di calcio e la situazione è in con-

tinuo peggioramento. Non è concepibile arrivare in queste condizioni all'inizio dei prossimi campionati di calcio».

Ha affidato le stesse istanze alla politica, partendo da Fratelli d'Italia e Lega, il **Sindacato autonomo di polizia**. «Il clima negli stadi è preoccupante — concorda Mirco Pesavento, segretario provinciale del Sap Padova — sono aumentati i poliziotti feriti e i traumi importanti, perché è salito il livello degli scontri. Lo abbiamo fatto presente al ministero dell'Interno e ora chiediamo misure che non si limitino al Daspo ma siano in grado di garantire la certezza della pena. È ora di trattare gli artefici di scontri violenti in occasione di eventi sportivi alla stregua della criminalità ordina-

ria, introducendo interventi normativi specifici. In secondo luogo — completa Pesavento — è necessario che i club di calcio contribuiscano non solo al pagamento dei danni ma anche degli straordinari e degli indennizzi alle forze dell'ordine impegnate a garantire l'ordine pubblico negli stadi. Solo così si arriverebbe a una svolta. Non possiamo fare la conta dei feriti dopo ogni partita».

Michela Nicolussi Moro

Cinque fermati
È il bilancio dell'attacco sferrato alla polizia giovedì sera dai tifosi del Brescia, retrocesso in serie C dopo 38 anni in B. In tutto dodici feriti



Peso:1-2%,3-36%